

COMUNE DI CALUSCO D'ADDA  
(prov. di Bergamo)

PROGETTO PER AMPLIAMENTO  
DI AREA PRODUTTIVA

PROCEDIMENTO SUAP AI SENSI DELL'ART. 97 DELLA L.R. 12/2005  
IN VARIANTE AL PGT

COMMITTENTE

**MAGNETTI BUILDING S.p.A.**  
VIA DON ANGELO PEDRINELLI 118 - CARVICO (BG)

PROGETTO URBANISTICO

Data:

MAGGIO 2025

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Scala:

Tav. n.

**A8**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ  
ALLA VAS

RAPPORTO PRELIMINARE

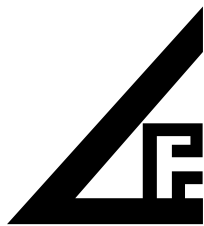
Approvazione:

Timbro e firma progettisti

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Progetto urbanistico:



Collaboratori:  
Federico Zecchi - architetto  
Silvia Notarpietro - geourbanista  
Beatrice Orlandi - urbanista

**Marcello Fiorina - ingegnere**  
**Elisabetta Nani - ingegnere**

Studio associato di architettura urbanistica ed ingegneria  
Sede in via pignolo 5, Bergamo tel 035-218094 - 035-270308  
www.studiofiorina.com - indirizzo email: info@studiofiorina.com

Progetto architettonico:



**SAI progetti s.r.l.**  
Servizi per l'Architettura e l'Ingegneria

via Baioni 5  
24123 Bergamo  
tel 035 234096  
www.saiprogetti.net  
E-mail info@saiprogetti.net

Progetto inserimento ambientale:



STUDIO GERUNDO

**Studio Gerundo**

Arch. Paolo Pelliccioli  
Ing. Susanna Quirico  
Dott. Agr. Alberto Massa Saluzzo  
Via Cagnola 25 – Treviglio  
E-mail: info@studiogerundo.it  
Tel: 3475331955

PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS  
(Valutazione Ambientale Strategica)  
(Art. 6, comma 3, D.Lgs. 114/98 – DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 –  
- DGRL n.IX/761 del 10.11.2010)

**COMUNE DI CALUSCO D'ADDA**  
**SUAP IN VARIANTE AL PGT**

## **RAPPORTO PRELIMINARE**

## SOMMARIO

### 1. PREMESSA

### 2. VARIANTE URBANISTICA E SUE RELAZIONI CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E CON I VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI, NATURALISTICI

- 2.1 Obiettivi e descrizione della variante urbanistica
- 2.2 Elementi e vincoli paesaggistici e amministrativi – Sensibilità paesistica
- 2.3 Piano Paesistico Regionale (PPR)
- 2.4 Parchi regionali e Siti Rete Natura 2000
- 2.5 Le reti ecologiche - Rete Ecologica Regionale (RER) – Rete Ecologica Provinciale (REP)
- 2.6 Il PTCP della Provincia di Bergamo
- 2.7 Componente geologica
- 2.8 Componente acustica

### 3. IL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO DELLA VARIANTE AL PGT ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

### 4. LA VALUTAZIONE DI DETTAGLIO DELLA MATRICE AMBIENTALE E TERRITORIALE: VERIFICA DEGLI IMPATTI

- A - Acque Sotterranee e Superficiali
- B - Flora e Fauna, Rete Ecologica
- C – Rumore
- D – Aria
- E- Difesa del Suolo
- F – Consumo di Suolo
- G – Mobilità
- H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio
- I – Economia locale
- L – Popolazione
- M – Sistema dei servizi

### 5. LA MATRICE DI IMPATTO DELLE AZIONI E VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO – CONCLUSIONI

## 1. Premessa

Il presente "Rapporto preliminare", è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCR n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1r, specificamente dedicato alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i procedimenti SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) che comportano varianti al Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato dalla Regione Lombardia con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010.

Il Rapporto Preliminare ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate agli interventi previsti dal procedimento SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 97 della L.R. 12/2005), che prevede l'ampliamento delle aree di stoccaggio di un ambito a destinazione produttiva di proprietà della Magnetti Building S.p.A.

Con riferimento alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, si ritiene di sottoporre la presente variante al PGT a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto:

- Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.  
La variante non introduce attività per le quali è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione.
- Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE. La variante non determina ricadute negative sui siti Natura 2000.
- Determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comporta modifiche minori. L'ambito di variante interessa una porzione limitata del territorio comunale.

## **2. Variante urbanistica e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici**

### **2.1 Obiettivi e descrizione della variante urbanistica**

L'ambito di variante interessa aree site in comune di Calusco d'Adda identificate al catasto terreni coi n. 1410, 2192, 6613, 6615, 6382, 6383, 6385, 6387, 6624, 7500, 7502, 7504, 8059, Foglio 9 della superficie complessiva di circa mq. 64.523.

L'accessibilità al comparto produttivo è garantita dalla strada provinciale SP 166 da cui si accede, in Comune di Carvico, all'insediamento produttivo della Magnetti Buildings spa posto a cavallo del confine comunale con Calusco.

L'attività produttiva della Magnetti Building S.p.A., storica azienda italiana fondata nel 1874 e parte del Gruppo Grigolin, si concentra sulla realizzazione di sistemi prefabbricati innovativi per l'edilizia industriale, commerciale, logistica e terziaria. L'azienda opera principalmente attraverso due stabilimenti produttivi situati nel comune di Carvico (BG), in via Don Angelo Pedrinelli 118, dove vengono progettati e realizzati moduli e componenti prefabbricati in calcestruzzo di alta qualità, integrando soluzioni tecnologiche avanzate e sostenibili.

Tutte le infrastrutture di servizio del complesso produttivo, comprese le reti viarie interne, gli impianti tecnologici e le aree di supporto logistico, sono realizzate e operative nel territorio del comune di Carvico. Tuttavia, l'insediamento produttivo si estende a cavallo del confine amministrativo tra i comuni di Carvico e Calusco d'Adda. In particolare, nel territorio di Calusco d'Adda si trovano alcune porzioni significative dei piazzali destinati allo stoccaggio dei manufatti prefabbricati prodotti negli stabilimenti di Carvico.

Questi piazzali di stoccaggio, fondamentali per la logistica e la gestione dei prodotti finiti, sono stati oggetto di procedimenti di sanatoria edilizia che hanno riconosciuto e assentito la loro destinazione ad uso industriale per il deposito all'aperto di manufatti prefabbricati. Tali sanatorie sono state formalizzate attraverso le pratiche edilizie n. 31/1995 e n. 3/2004, che hanno regolarizzato l'uso delle aree in conformità con le normative vigenti.

Nonostante la regolarizzazione formale delle aree di stoccaggio nel territorio di Calusco d'Adda, il Piano di Governo del Territorio (PGT) attualmente in vigore nel comune non ha recepito questa situazione giuridicamente consolidata. Infatti, le aree in questione continuano ad essere erroneamente classificate come "verde di mitigazione per le attività produttive", una destinazione d'uso che non riflette l'effettiva funzione industriale e logistica svolta in loco.

Oggi, mutate esigenze produttive, richiedono l'ampliamento dei piazzali di stoccaggio esistenti non altrimenti localizzabili in altre aree del territorio comunale, stante l'assoluta interdipendenza e connessione tra le strutture di produzione e gli annessi e contigui piazzali di stoccaggio.

In considerazione dell'insufficienza di aree destinate all'insediamento di impianti produttivi nel PGT vigente, si ritiene verificabile il presupposto di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010. Tale norma prevede che, nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, l'interessato possa richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 241/1990, al fine di valutare la proposta di variante urbanistica necessaria per adeguare la pianificazione territoriale alla realtà produttiva esistente.

La variante urbanistica proposta riguarda:

- La rettifica con la corretta individuazione fra gli ambiti produttivi di stoccaggio delle aree oggetto di sanatoria nel 1995 e 2004, riconoscendo formalmente la loro destinazione d'uso industriale.
- La nuova trasformazione a destinazione produttiva (piazzale di stoccaggio) delle aree di proprietà attualmente ancora libere nel territorio di Calusco d'Adda.

L'attivazione della procedura prevista dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010, attraverso la convocazione della conferenza di servizi da parte del responsabile del SUAP, rappresenta uno strumento efficace per adeguare la pianificazione urbanistica alle reali necessità del territorio, favorendo lo sviluppo economico e la coesione tra le diverse amministrazioni coinvolte.

L'intervento SUAP risulta di tipo puntuale ed interessa il Piano delle Regole e solo in conseguenza il Piano dei Servizi che viene variato per essere coerenziato con le nuove previsioni del Piano delle Regole, restando in ogni caso invariate le aree a destinazione pubblica ivi previste;

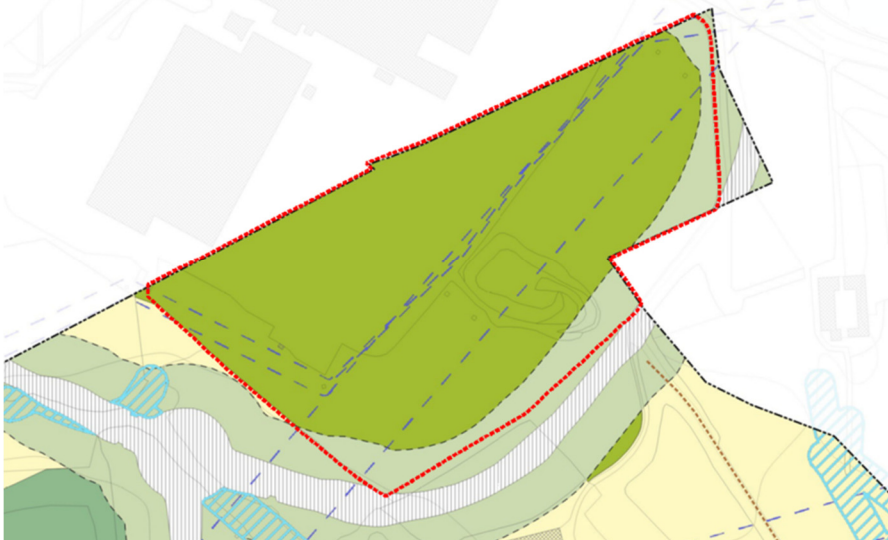
L'intervento, come è possibile rilevare dall'estratto dell'ortofoto seguente, si inserisce a completamento di un tessuto produttivo esistente e ben consolidato, andando ad interessare solo marginalmente nuove aree libere del contesto produttivo e determinando un modesto consumo di suolo ai sensi della Legge Regionale 31/2014, tuttavia autorizzabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 e dei successivi criteri operativi "*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*" dell'integrazione del PTR alla stessa LR 31/2014.

Come precedentemente indicato l'intervento è strettamente funzionale all'attività produttiva insediata ed indispensabile al fine di consentirne un'adeguata gestione operativa. La particolarità dell'intervento risiede nel fatto che le strutture produttive (i due capannoni industriali) ed i principali servizi infrastrutturali (accessi e parcheggi) sono insistenti in comune di Carvico, mentre solo una parte dei piazzali di stoccaggio dei prodotti lavorati insiste in comune di Calusco. Sono proprio queste aree di stoccaggio oggetto di ampliamento tramite la presente procedura SUAP.

Segue un estratto di ortofoto (cartografia Google Earth) con individuato l'ambito di variante.

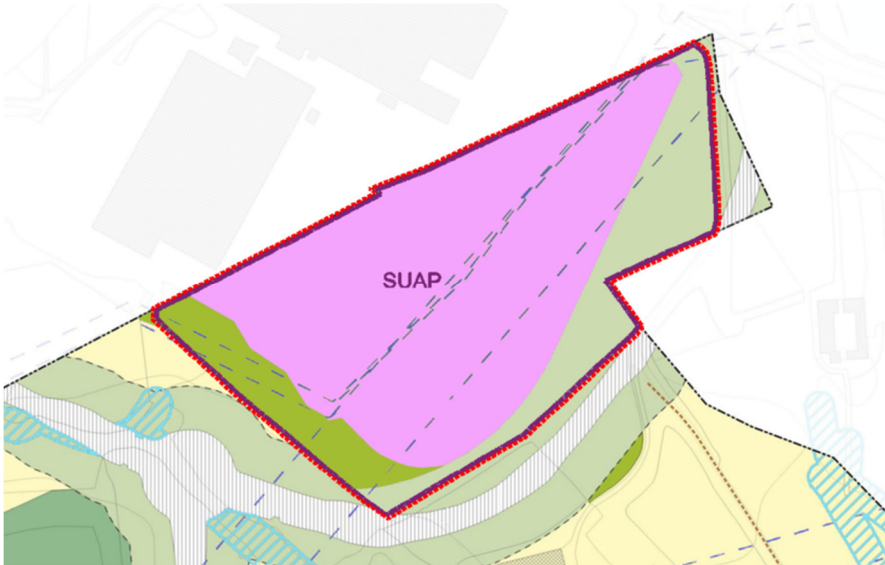


Nell'estratto cartografico seguente si riporta lo stralcio dell'ambito di variante con la classificazione delle aree fornita dal Piano delle Regole vigente e, di seguito, le previsioni di variante.



*Estratto PdR vigente*

Comune di Calusco d'Adda (Bg)  
SUAP in variante al PGT



Estratto PdR di variante

LEGENDA

SISTEMA INSEDIATIVO



Ambiti assoggettati a SUAP



Zone a tessuto urbano prevalentemente produttivo  
In ambito assoggettato a SUAP  
- SUAP "Magnetti Building"

SISTEMA AGRICOLO E AMBIENTALE



Zone per il verde di mitigazione delle attività produttive art. 26



AMBITO DI VARIANTE

SISTEMA DELLA MOBILITA'

AMBITI DI RISPETTO

PS2

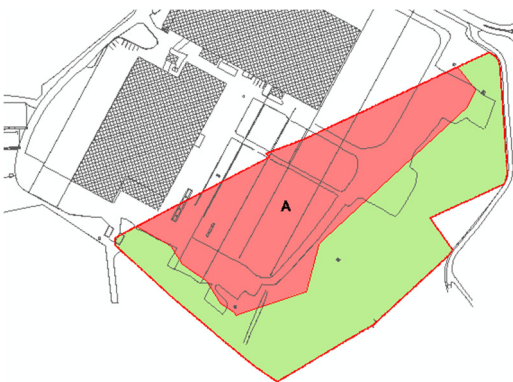


Fasce di rispetto per le infrastrutture della mobilità  
Zone per il verde di mitigazione e ambientazione infrastrutturale  
art. 18.2 e 19



Infrastrutture in fase di realizzazione/progetto:  
sedime e attrezzature connesse indicativi

Di seguito si riportano anche gli estratti della carta del consumo di suolo vigente al 2014 e modificata a seguito della variante:



Situazione di fatto al 2014



Progetto

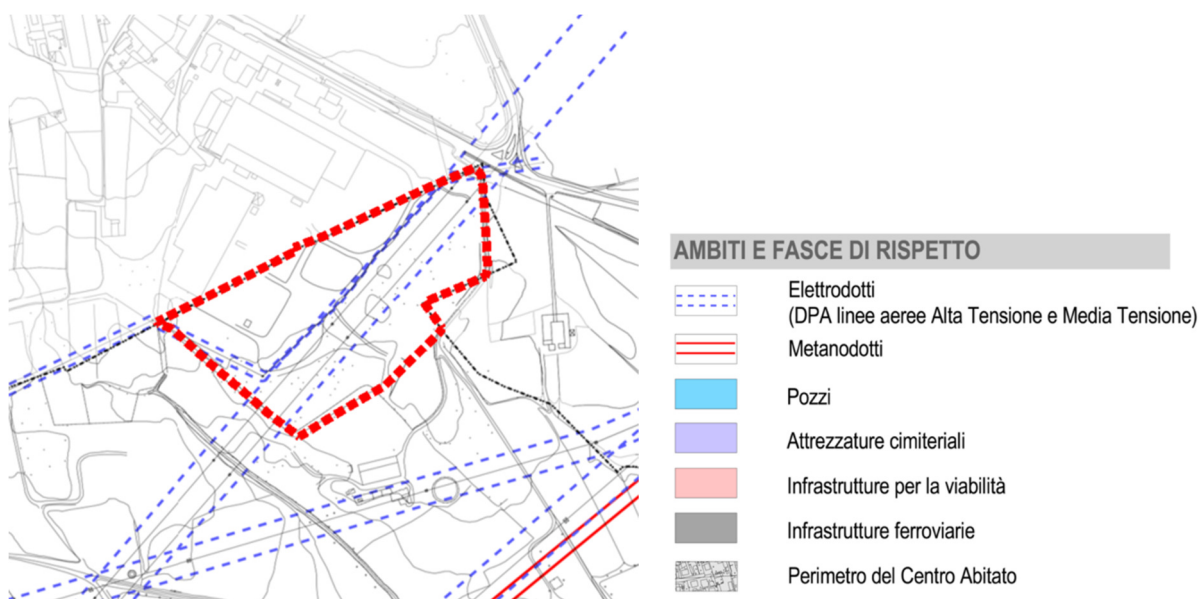
Le modifiche nello specifico riguardano:

- L'individuazione della nuova superficie a destinazione produttiva. Questa superficie comprende sia le aree di nuova previsione (B) (per complessivi 15.141 mq) sia le aree già destinate a deposito dal 1995 e dal 2004 (A) (per complessivi 30.812 mq) mai correttamente individuate dal PGT vigente.
- La preservazione delle aree funzionali alla realizzazione della nuova arteria stradale provinciale e delle relative fasce di rispetto.
- Il mantenimento di una fascia a verde di mitigazione verso il territorio agricolo posto a sud.

L'intervento previsto è assoggettato ai requisiti di invarianza idraulica e idrologica e pertanto il progetto è integrato dalla prescritta relazione dettagliata dello studio e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico previsti.

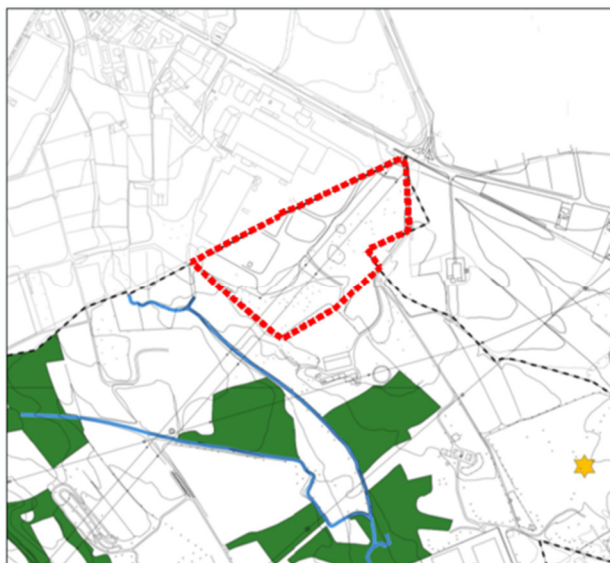
## 2.2 Elementi e vincoli paesaggistici e amministrativi – Sensibilità paesistica

### Vincoli urbanistici




Dall'analisi della tavola di PGT emerge che una parte dell'ambito oggetto del procedimento SUAP risulta interessata dalle fasce di prima approssimazione degli elettrodotti; all'interno dell'area destinata a movimentazione dei prodotti prefabbricati ed al loro stoccaggio, è infatti presente una linea di alta tensione a cavi scoperti (linea T.23-895D); per ragioni di sicurezza, TERNA prescrive che la distanza da mantenere da parte di operatori e mezzi dai cavi non sia inferiore a 5 m; di conseguenza dovranno essere messe in atto tutte le attenzioni e cure al fine di non violare detto limite durante le manovre. Al fine di rendere chiari i limiti di sicurezza imposti dalla presenza della linea AT, il progetto architettonico è corredato da una sezione longitudinale (tav. B5) lungo tutto l'asse della linea elettrica.

### Vincoli ambientali

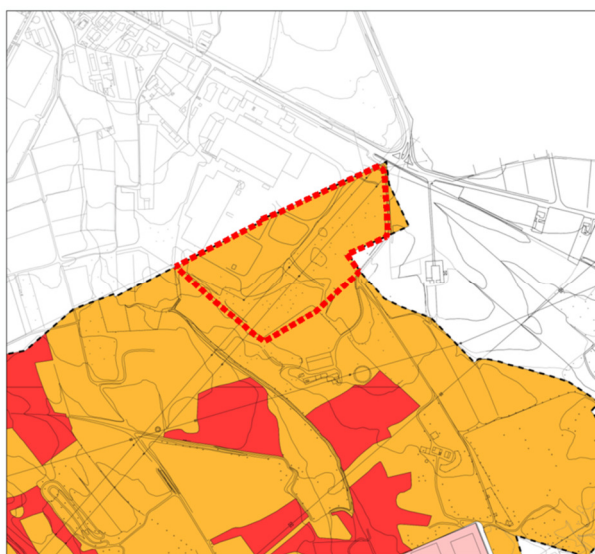


#### LEGENDA


-  Boschi vincolati ai sensi del D. lgs. 42 del 2004, art. 142
-  Zone archeologiche vincolate ai sensi del D. lgs. 42 del 2004, art. 142
-  Torrente Grandone e corsi d'acqua minori
-  Confine comunale
-  **AMBITO DI VARIANTE**

L'area non è interessata dalla presenza di vincoli ambientali o paesaggistici, né interferisce con le fasce di rispetto del reticolo idraulico o dei pozzi idropotabili per come individuati negli elaborati di PGT. All'interno del perimetro di intervento si rileva la presenza di alcune formazioni boschive e arbustive (boschine), individuate dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Bergamo come "Sistemi verdi a struttura complessa: siepi arboreo-arbustive e fasce o macchie arborate". Tali elementi, pur avendo valore ecologico, non si qualificano come bosco ai sensi della normativa forestale vigente e pertanto non costituiscono elementi di vincolo. In proposito si sottolinea come il progetto oggetto di SUAP non solo tenga conto della presenza di tali formazioni vegetali, ma prevede interventi mirati di riqualificazione ambientale e potenziamento dei sistemi verdi esistenti. Questi principi progettuali si configurano come un'opportunità significativa per valorizzare gli elementi naturalistici presenti e costituiscono elementi qualificanti l'intero progetto, in linea con i principi di sostenibilità e rigenerazione del territorio, sempre più centrali nella pianificazione urbanistica e nei procedimenti autorizzativi.

### Sensibilità paesistica dei luoghi



#### LEGENDA

-  Sensibilità bassa
-  Sensibilità media
-  Sensibilità alta
-  Sensibilità molto alta
-  **AMBITO DI VARIANTE**

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) attribuisce all'intero ambito oggetto di intervento SUAP una classe di sensibilità paesistica elevata, in coerenza con la propria classificazione urbanistica, che identifica tali aree come zone per il verde di mitigazione delle attività produttive.

Tuttavia, come già evidenziato, tale attribuzione appare incoerente rispetto all'effettivo stato dei luoghi e delle attività autorizzate, in quanto una porzione significativa dell'ambito risulta da tempo legittimamente utilizzata come area a destinazione produttiva, nello specifico per lo stoccaggio all'aperto di merci.

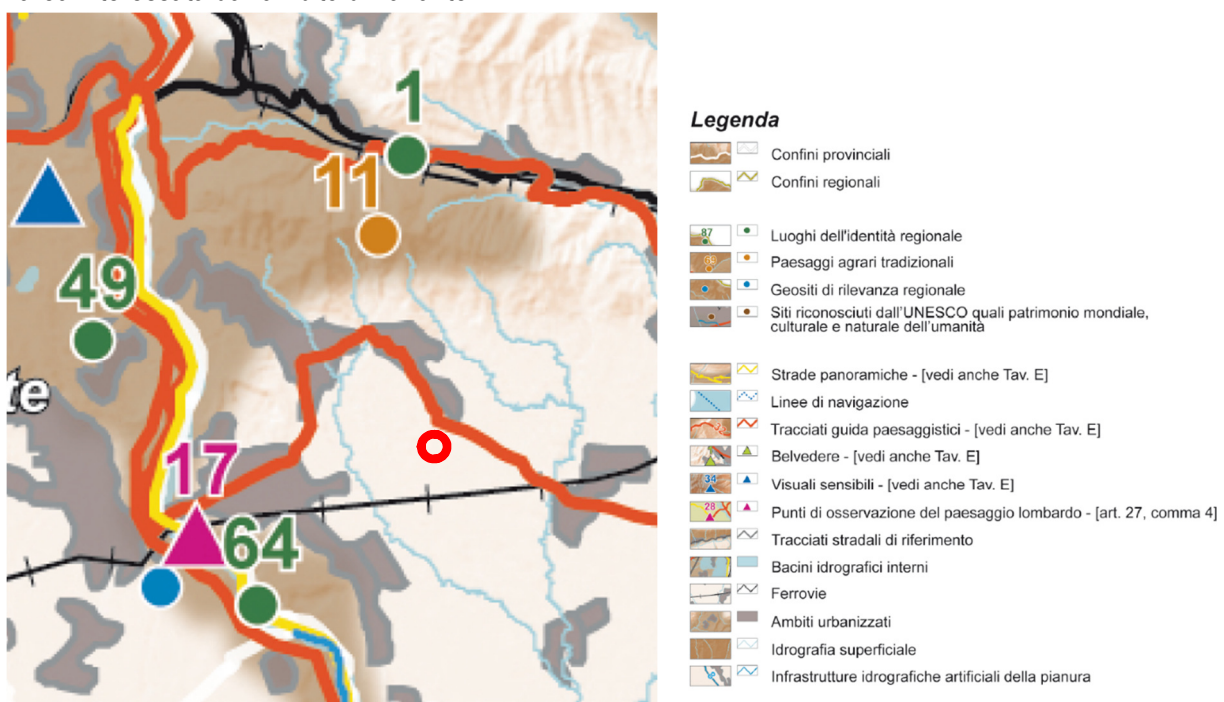
Come prescritto dalle disposizioni in materia, la documentazione progettuale è corredata dalla valutazione dell'impatto paesistico che analizza l'intervento tenendo conto sia della classe di sensibilità paesistica attribuita dal PGT, sia dell'incidenza paesistica del progetto, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 8 novembre 2002, n. 7/11045.

Il progetto, pur non prevedendo nuove edificazioni fuori terra, contempla la realizzazione di piazzali con pavimentazioni drenanti e la riorganizzazione della viabilità interna, per una superficie complessiva pari a 15.141 mq. L'analisi ha determinato un grado di impatto paesistico pari a 12, valore che risulta superiore alla soglia di rilevanza, ma inferiore alla soglia di tolleranza, come definito dalla normativa regionale.

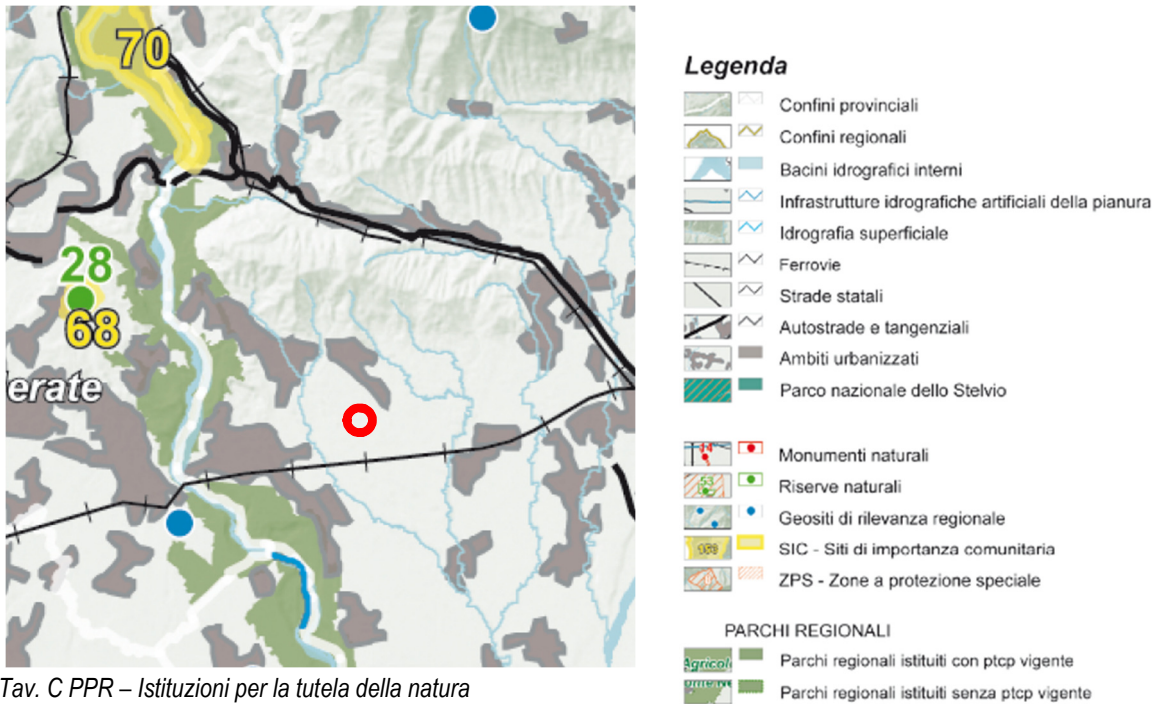
È importante sottolineare che, a fronte di tale incidenza, il progetto prevede interventi mirati di piantumazione e inserimento di elementi vegetazionali, progettati con l'obiettivo di mitigare l'impatto visivo non solo dei nuovi piazzali, ma dell'intero compendio produttivo. Tali opere di rinverdimento, coerenti con le strategie di compensazione ambientale e miglioramento del paesaggio, contribuiscono a rafforzare la qualità percettiva del contesto, migliorando l'integrazione tra le funzioni produttive e l'ambiente circostante. La presenza di nuove alberature e sistemi verdi lineari assume pertanto un ruolo fondamentale nel contenere l'impatto visivo delle superfici operative e nel ridefinire il margine paesaggistico del comparto.

### 2.3 Piano Paesistico Regionale (PPR)

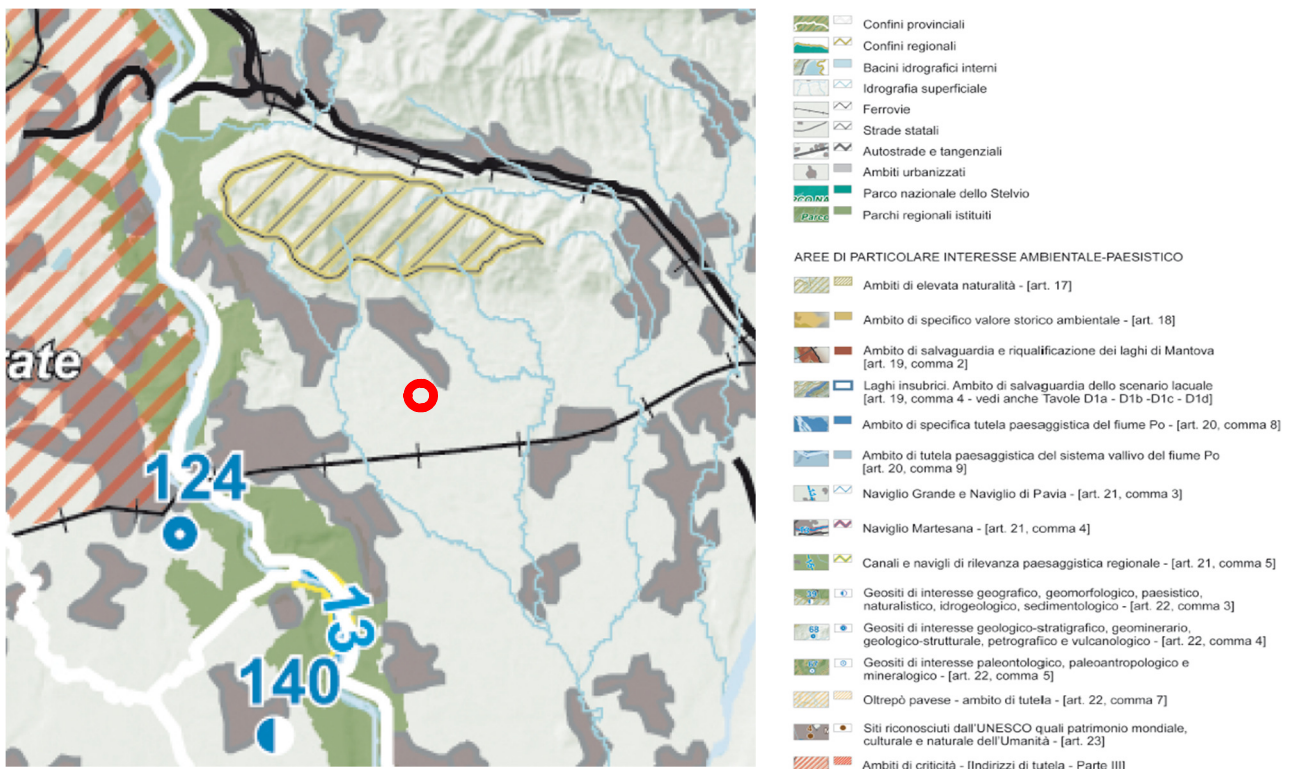
Di seguito vengono riportati gli estratti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del PTR nei quali è localizzata l'area interessata dall'ambito di variante.



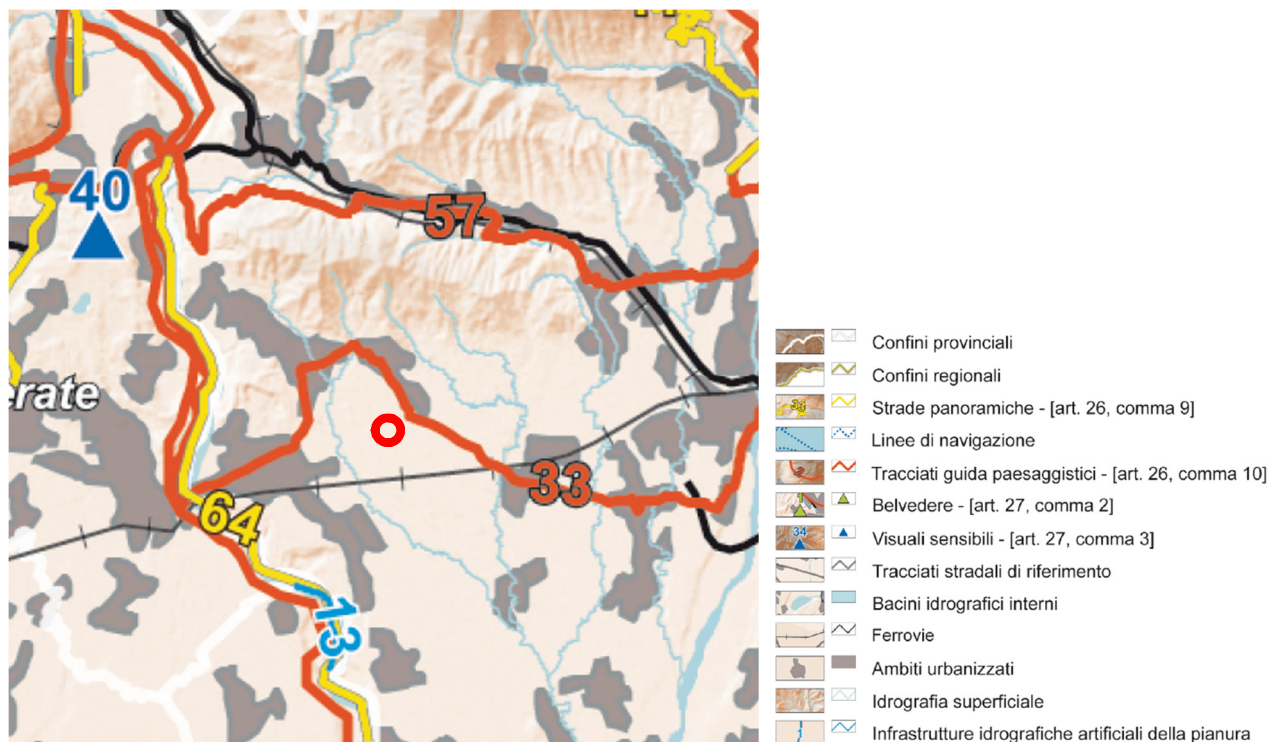
Tav. B PPR – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



Tav. C PPR – Istituzioni per la tutela della natura



Tav. D PPR – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



Tav. E PPR – Viabilità di rilevanza paesaggistica

Dalla lettura degli elaborati del PPR si rileva che ambito di variante non interferisce con ulteriori elementi di valore ambientale e paesaggistico individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), quali geositi, viabilità di interesse paesaggistico, monumenti naturali, ambiti di elevata naturalità, ecc. Si segnala, tuttavia, la presenza in prossimità dell'area di intervento del tracciato guida paesaggistico n. 33 "Ciclopista dei laghi lombardi", un collegamento ciclabile pedemontano tra il Lago Maggiore e il Lago di Garda, realizzato mediante l'utilizzo di tratti ciclabili dedicati e tratti su viabilità ordinaria. In relazione a tale elemento, il progetto prevede il mantenimento di adeguate fasce di mitigazione ambientale lungo la viabilità esistente e prevista.

## 2.4 Parchi regionali e Siti Rete Natura 2000

In relazione alle tematiche trattate nel presente paragrafo e alla localizzazione del sito di intervento, si evidenzia che le aree ricadenti all'interno del Parco dell'Adda risultano collocate a oltre 2 km di distanza dall'ambito SUAP, mentre le aree classificate come parco naturale si trovano a una distanza superiore ai 3 km.

I Siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono i seguenti:

- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) dell'area del Toffo, gestita dal Parco Regionale Adda Nord, situata a circa 5 km di distanza;
- la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Palude di Brivio", anch'essa sotto la gestione del Parco Regionale Adda Nord, posta a circa 6,3 km dall'ambito SUAP.
- La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Lago di Sartirana" (Lc), posta a circa 6 km.

Le modifiche previste dal SUAP non risultano influenti nei confronti degli elementi naturali sopra citati, in quanto l'intervento si limita all'ampliamento di piazzali all'aperto destinati allo stoccaggio di elementi e componenti

prefabbricati in calcestruzzo armato, senza l'attivazione di nuovi cicli produttivi o attività potenzialmente impattanti sotto il profilo ambientale.

Al contrario, il progetto prevede la realizzazione di specifici interventi di mitigazione paesaggistica, finalizzati a ridurre l'impatto visivo delle opere e ad assicurarne un'integrazione armonica nel contesto territoriale. Tali interventi sono progettati non solo per tutelare la percezione del paesaggio e salvaguardarne i caratteri identitari, ma anche per contribuire al mantenimento e al potenziamento delle connessioni ecologiche locali, favorendo la continuità degli elementi naturali e la funzionalità del mosaico ambientale esistente.

## **2.5 Le reti ecologiche - Rete Ecologica Regionale (RER) – Rete Ecologica Provinciale (REP)**

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Gli obiettivi generali della RER sono:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

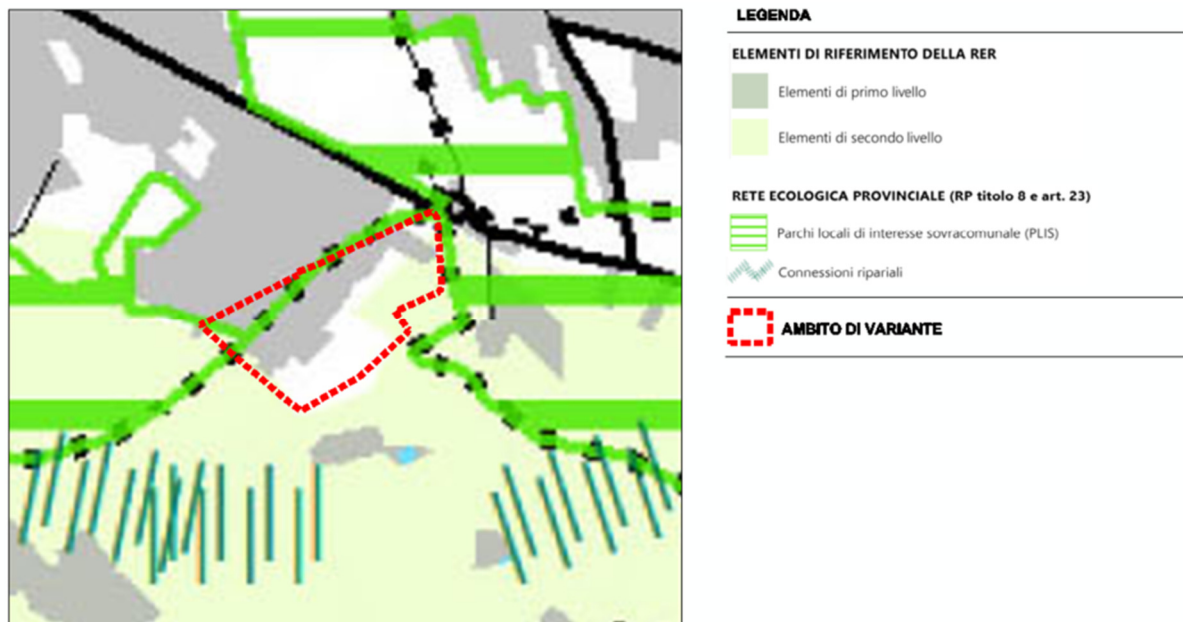
Il PTCP ha definito la Rete Ecologica Provinciale con la finalità di garantire la continuità, la connettività e la qualità ecosistemica degli spazi aperti del territorio provinciale. La REP è funzionale a perseguire i seguenti obiettivi generali:

- la tutela e lo sviluppo del valore ecosistemico;
- la valorizzazione e la ricostruzione delle relazioni tra i siti di Rete Natura 2000 e gli spazi aperti del territorio provinciale;
- la salvaguardia della biodiversità, anche in relazione a interventi di contenimento della diffusione delle specie alloctone;
- la tutela dei varchi di connettività ecologica;

Il PTCP prevede indirizzi e prescrizioni per ogni elemento costituente la REP, in particolare:

- per i Nodi e i Corridoi: evitare interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica; nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione;
- per i Varchi: salvaguardare la loro estensione, evitando interventi di trasformazione in senso edificatorio o per infrastrutture; provvedere alla qualificazione e alla estensione della dotazione arboreo-arbustivo; individuare gli elementi di mitigazione e compensazione degli eventuali interventi previsti che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica.

Segue un estratto della REP del PTCP con indicato l'ambito di variante. Essa include anche gli elementi della RER.



L'estratto sopra riportato evidenzia come l'area in oggetto ricada in parte negli elementi di secondo livello della RER. Nella fattispecie questi interessano le aree più orientali dell'ambito di intervento, sulle quali sarà realizzata la nuova strada provinciale e i relativi interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica.

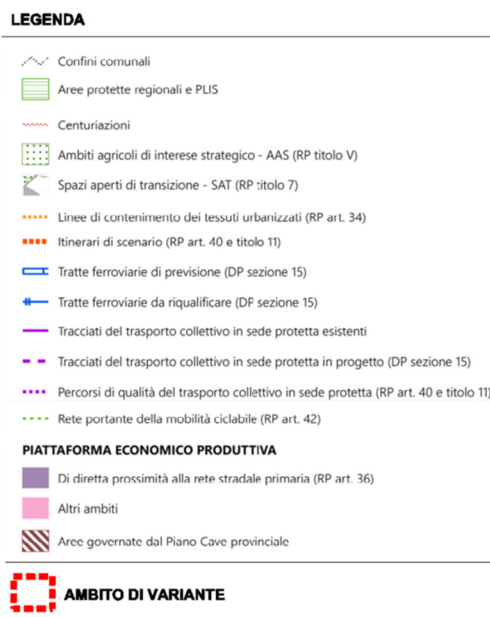
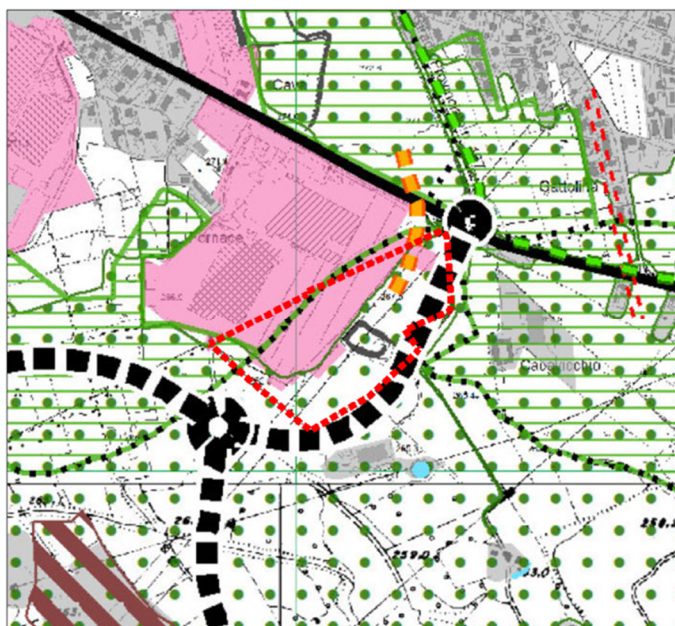
Dall'estratto si rileva una parziale presenza del PLIS del Monte Canto e del Bedesco all'interno dell'ambito di intervento. Tuttavia, tale rilevazione è frutto di un'imprecisione dovuta alla scala di rappresentazione e ai criteri con cui è stata definita la Rete Ecologica Regionale (RER). Quest'ultima, infatti, utilizza come riferimento i confini amministrativi comunali adottati dalla Regione Lombardia, che talvolta differiscono da quelli effettivamente considerati negli strumenti urbanistici comunali, come i PGT. In questo caso specifico, il PLIS non interessa direttamente il territorio comunale di Calusco d'Adda, ma ne risulta semplicemente confinante.

In ogni caso, nelle aree del SUAP adiacenti al perimetro del PLIS, il progetto prevede l'inserimento di fasce a verde con funzione di mitigazione paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto visivo e ambientale delle trasformazioni previste e garantire una maggiore integrazione con il contesto naturale circostante.

## 2.6 Il PTCP della Provincia di Bergamo

Il SUAP in variante incide solo sulle previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi. Tuttavia la procedura prevista dalla Legge Regionale 12/2005 prevede per i SUAP sempre l'espressione del parere provinciale sulla compatibilità delle previsioni di variante con quelle del PTCP. Segue l'estratto della tavola DT\_CL9 del PTCP (Isola settentrionale) con evidenziato l'ambito oggetto di SUAP.

Comune di Calusco d'Adda (Bg)  
SUAP in variante al PGT



PTCP - Tav. DT\_CL9 Contesto Locale "Isola settentrionale"

Il PTCP classifica le aree interessate dall'intervento in parte come ambiti della piattaforma economica produttiva e in parte come ambiti agricoli di interesse strategico. All'interno dell'area SUAP, il piano prevede inoltre la realizzazione di una nuova strada provinciale e, in prossimità della viabilità esistente, individua una linea di contenimento dei tessuti urbanizzati.

Per quanto riguarda la presenza di Aree Agricole Strategiche (AAS) nell'ambito oggetto di intervento, si evidenzia che, sebbene formalmente classificate come tali dal PTCP, le aree interessate non presentano le caratteristiche funzionali e qualitative proprie di un suolo agricolo strategico. Si tratta, infatti, di superfici marginali e residuali, localizzate all'interno della proprietà privata di Magnetti Building S.p.A., prive di coltivazioni in atto e in stato di abbandono. Il terreno è caratterizzato dalla presenza di macchie di vegetazione spontanea arborea e arbustiva, e risulta delimitato da recinzione, condizione che ne compromette l'effettiva accessibilità e integrazione con il sistema agricolo circostante.

Pertanto, pur essendo formalmente ricomprese tra le AAS, tali aree non assolvono a una reale funzione agricola produttiva, né svolgono un ruolo strategico nel mantenimento della continuità territoriale delle superfici agricole. Di conseguenza, l'intervento non determina una sottrazione significativa di suolo agricolo attivo, né incide su dinamiche rurali consolidate.

Al contrario, attraverso interventi di riqualificazione paesaggistica e l'inserimento di fasce verdi di mitigazione, il progetto contribuisce a migliorare la qualità ambientale dell'area, restituendo una funzione ordinatrice e di transizione tra il tessuto produttivo e il paesaggio rurale.

Il progetto mantiene piena coerenza con le previsioni viabilistiche contenute nel PTCP, che individuano nell'ambito SUAP il tracciato di una nuova strada provinciale. In tal senso, l'intervento salvaguarda integralmente il corridoio infrastrutturale previsto, attraverso la definizione di una specifica fascia di rispetto, all'interno della quale non sono previste edificazioni né opere che ne ostacolino la futura realizzazione.

A ulteriore garanzia della fattibilità e realizzazione dell'infrastruttura, il progetto prevede anche la cessione gratuita delle aree interessate al tracciato della viabilità, in conformità con gli strumenti di pianificazione e con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche. Tale scelta progettuale consente di

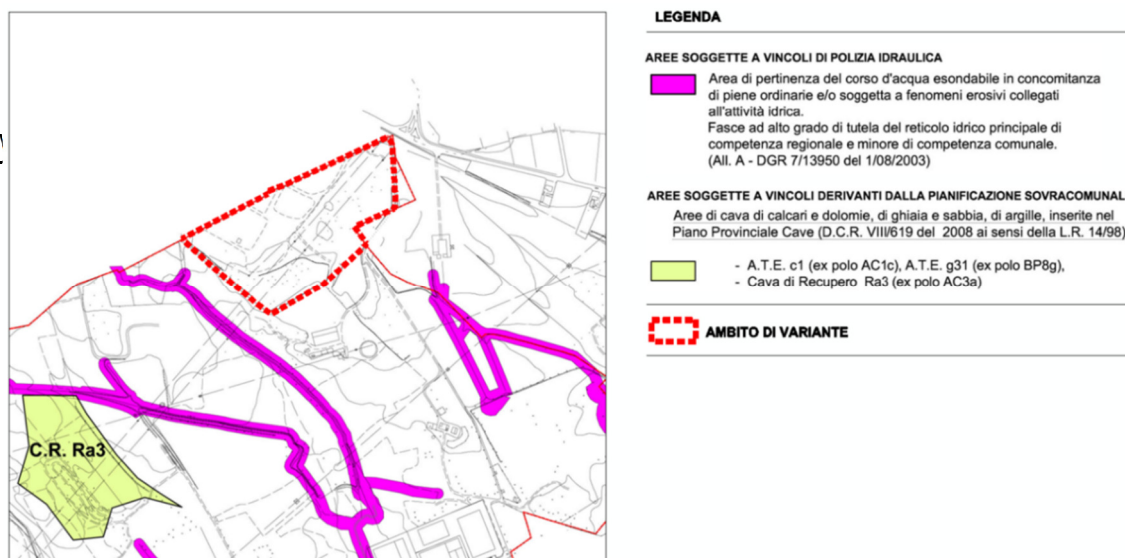
preservare la continuità delle previsioni infrastrutturali sovraordinate, assicurando nel contempo una corretta integrazione tra gli spazi destinati alla mobilità e le aree produttive oggetto di intervento.

In questo modo, oltre a rispettare pienamente le indicazioni del PTCP, il progetto si configura come compatibile e collaborativo rispetto agli obiettivi di sviluppo infrastrutturale del territorio, facilitando la futura attuazione della rete viaria programmata e contribuendo alla razionalizzazione del sistema degli accessi e dei collegamenti territoriali.

Con riferimento alla linea di contenimento dei tessuti urbanizzati prevista dal PTCP, si evidenzia che il progetto non comporta nuove edificazioni, ma esclusivamente l'ampliamento di piazzali all'aperto, destinati allo stoccaggio di materiali, in coerenza con la destinazione d'uso dell'area. Tali piazzali saranno opportunamente mitigati e schermati mediante fasce verdi di adeguata profondità, prevalentemente piantumate, concepite per garantire la massima integrazione paesaggistica dell'intervento.

È inoltre prevista la conservazione e la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva esistente, con l'obiettivo di valorizzare gli elementi naturali già presenti e rafforzare le connessioni ecologiche locali.

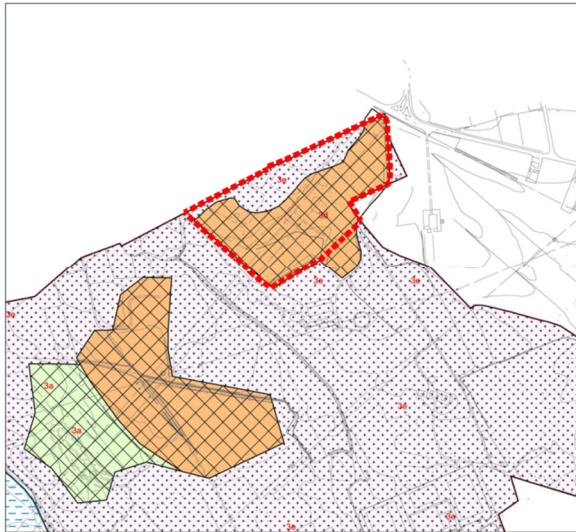
## 2.7 Componente geologica



Componente geologica di PGT – Carta dei vincoli




Come risulta dalla lettura della tavola dei vincoli, all'interno dell'area del SUAP non sono presenti fasce ad alto grado di tutela del reticolo idrico principale e /o minore interessate da possibili fenomeni erosivi o di esondazione.

## Fattibilità geologica



### LEGENDA

#### CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

-  3 a - Aree di cava di ghiaia e sabbia o di argilla - Ambito Territoriale Estrattivo "ATE g31" (ex polo BP8g) e Cava di Recupero "Ra3" (ex polo AC3a) del Piano Cave della Provincia di Bergamo (D.C.R. VIII/619 del 2008 ai sensi della L.R. 14/98)  
Aree di cava in pietra - Ambito Territoriale Estrattivo "ATEc1" (ex polo AC1c) del Piano Cave della Provincia di Bergamo (D.C.R. VIII/619 del 2008 ai sensi della L.R. 14/98)
-  3 d - Aree di cava di ghiaia e sabbia, abbandonate, o di argilla, dismesse - Aree di discarica autorizzata
-  3 e - Aree con possibile presenza di materiali di riporto a caratteristiche geotecniche scadenti

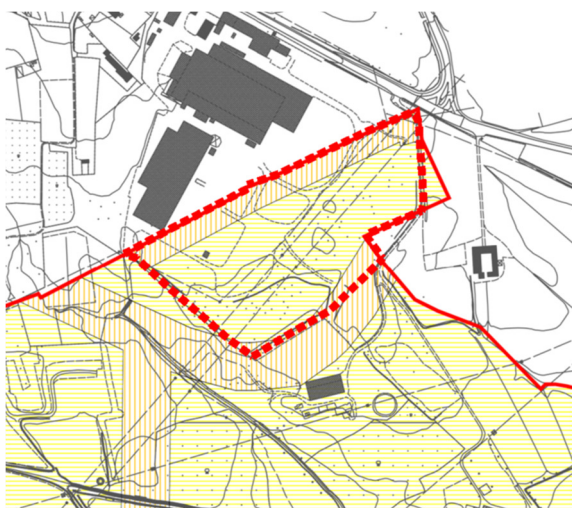
 **AMBITO DI VARIANTE**

Componente geologica di PGT – Tavola della fattibilità

L'ambito interessato dal SUAP ricade in parte in classe di fattibilità geologica 3d (aree di cava abbandonate, aree con presenza di ghiaia, sabbia o argilla dismesse, e discariche autorizzate) e in parte in classe 3e (aree con possibile presenza di materiali di riporto con scadenti caratteristiche geotecniche). È importante precisare che, nell'ambito oggetto del SUAP, il progetto non prevede la realizzazione di edifici, ma esclusivamente interventi di rimodellamento del terreno, con modifiche altimetriche contenute rispetto al piano di campagna esistente. Secondo la normativa di riferimento relativa alle classi di fattibilità geologica, la tipologia di intervento proposta risulta compatibile con le caratteristiche dell'area. A conferma di tale compatibilità, le scelte progettuali sono supportate da uno specifico studio geologico-geotecnico e dalla relazione di invarianza idraulica, i quali attestano la coerenza degli interventi con il contesto geomorfologico e con le prescrizioni della normativa geologica di Piano. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle suddette relazioni, allegate al progetto.

## 2.8 Componente acustica

Si riporta un estratto della zonizzazione acustica del Comune di Calusco con evidenziata l'area di intervento.




 CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

 CLASSE II - AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

 CLASSE III - AREE DI TIPO MISTO

 CLASSE IV - AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA

 CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

 CLASSE VI - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

L'ambito ricade parte in classe acustica III (aree di tipo misto), parte in classe IV (aree ad intensa attività umana). Per la classe III, nel Comune di Calusco d'Adda, devono essere rispettati i seguenti limiti di zona:

- Limite di immissione diurno: 60 dB(A)
- Limite di immissione notturno: 50 dB(A)
- Limite di emissione diurno: 55 dB(A)
- Limite di emissione notturno: 45 dB(A)

Rientrano in questa classe:

- le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento;
- le strade provinciali con traffico poco intenso e le loro eventuali fasce di rispetto;
- le aree con media densità di popolazione e con presenza di uffici e attività commerciali;
- le aree con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali;
- le aree alberghiere.

Per la classe IV, nel Comune di Calusco, devono essere rispettati i seguenti limiti di zona:

- Limite di immissione diurno: 65 dB(A)
- Limite di immissione notturno: 55 dB(A)
- Limite di emissione diurno: 60 dB(A)
- Limite di emissione notturno: 50 dB(A)

Rientrano in questa classe:

- le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare
- le strade situate in prossimità delle aree industriali etc.;
- le aree con alta densità di popolazione;
- le aree con elevata presenza di attività commerciali (ipermercati, supermercati, discount, magazzini all'ingrosso, centri commerciali);
- le aree con presenza di attività artigianali;
- le aree in prossimità delle strade di grande comunicazione.

Si nota come la zonizzazione acustica non tenga conto delle attività di stoccaggio e movimentazione merci oggi legittimamente presenti nell'ambito, coerentemente con le previsioni del PGT, che classifica in maniera imprecisa tutte le aree in progetto come aree verdi. Premesso che la pianificazione comunale dovrà adeguare il piano di zonizzazione acustica alle nuove previsioni urbanistiche introdotte con il SUAP, si precisa che:

- il progetto non introduce nuove attività produttive o impianti che possano determinare significativi aumenti dell'emissione sonora, bensì esclusivamente un aumento in superficie delle aree esistenti non coperte destinate al deposito e alla movimentazione di elementi prefabbricati; è prevista inoltre la riorganizzazione della viabilità esistente interna al comparto, destinata al trasporto dei manufatti;
- non si prevede un aumento rilevante del traffico veicolare esistente interno al comparto costituito prevalentemente da autocarri e da carrelli elevatori;
- Il progetto prevede fasce filtro alberate di notevole profondità, 20-25 m e di adeguata densità arborea, tra i piazzali di stoccaggio e le aree circostanti nelle quali non sono presenti recettori sensibili al rumore.

### **3. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Come descritto nell'Allegato 1, paragrafo 5, DGRL 9/761 del 10.11.2010, a partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di "sviluppo sostenibile", a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (che, in tal senso, specifica, espressamente, che: "Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"); di contro, il successivo comma 3, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale", mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – "Legge per il governo del territorio" - che, al fine di "promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente", individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli – da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di esclusione, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di "Indirizzi generali", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGRL. N. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la "procedura" per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti. Con la DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 la Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto ad integrare e rendere coerente il percorso di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di valutazione deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione.

Ciò premesso in termini generali, si rileva, che la Regione Lombardia, mediante approvazione della DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 e della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, ha provveduto a specificare, nel dettaglio,

l'ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, e infine il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.). Ulteriormente, si dà atto che la medesima deliberazione regionale ha provveduto a regolamentare (in via integrativa a quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 152/2006) l'iter procedurale sotteso alla verifica di assoggettabilità a VAS (screening), e ciò – in conformità con quanto disposto dal legislatore comunitario e nazionale – relativamente ai Piani ed ai Programmi “che determinano l'uso di piccole aree a livello locale” (cfr. punto 4.6, DCRL n. 351/2007); in tale contesto, la procedura di verifica di esclusione è definita come “procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS” (cfr. punto 2.2, Deliberazione regionale citata). Nel caso della variante in oggetto, in quanto modifica derivante da SUAP, l'iter procedurale da adottare è regolato dall'allegato 1r che prevede:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A). Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web del comune e sulla piattaforma regionale SIVAS

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

L'elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del Piano/Programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano/Programma.

Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.

Convocazione conferenza di verifica: L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS: L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa le conclusioni adottate: il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato.

Il rapporto preliminare della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull'ambiente e sulla salute umana (cfr. punto 5.8 DCRL n. VIII/351 del 13.3.2007, dovrà illustrare:

- il livello di relazione del Piano o del Programma con altri progetti od attività presenti nella zona, e ciò sia in termini di dimensioni, tipologia, ubicazione ed operatività, sia in rapporto al livello di ripartizione delle risorse;
- le potenziali interferenze ed influenze del Piano o del Programma, idonee ad influenzare gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, compresi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- le relazioni del Piano o del Programma con gli obiettivi ambientali generali, soprattutto in relazione al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile;
- le potenziali ricadute o problematiche ambientali correlate a ciascun Piano o Programma;
- il livello di influenza sulle componenti ambientali correlato all'attuazione del Piano e Programma, da valutarsi in applicazione dei criteri di valutazione definiti dal legislatore comunitario e statale.

Oltre a ciò, le analisi e le valutazioni - da rendere disponibili in seno alla procedura di screening - dovranno specificare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano o Programma;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- l'eventuale livello trasfrontaliero degli effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata, da valutarsi anche in rapporto ad eventuali caratteristiche naturali e paesaggistiche, ovvero del patrimonio culturale;
- l'eventuale superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007).

#### **4. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: verifica degli impatti**

Con riferimento all'analisi condotta al **capitolo 2**, il rapporto preliminare verifica l'eventuale presenza di ricadute ambientali determinate dalle trasformazioni introdotte dalla variante, approfondendo in particolare i seguenti fattori:

- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);
- consumo di suolo;
- consumi energetici;
- biodiversità;
- consumi idrici;
- difesa del suolo;
- qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

Al termine sarà redatta una matrice, la quale, per ogni ambito, ne definirà l'impatto sulle componenti ambientali investigate, secondo i seguenti criteri:

- impatto nullo o non significativo: se l'azione della variante non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- impatto negativo ma mitigabile: se l'azione della variante genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- impatto negativo: se l'azione della variante genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- impatto positivo: se l'azione della variante produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

Segue la valutazione del progetto relativa alle componenti ambientali.

#### **A - Acque Sotterranee e Superficiali**

L'acqua è da tutti considerata come una delle principali risorse del pianeta, ed indispensabile per tutte le attività umane. La qualità e la quantità di acqua a disposizione determina il livello di qualità della vita e dello sviluppo di una nazione. L'obiettivo principale da perseguire è quello di limitare al massimo il suo consumo, riducendo al contempo i fenomeni di contaminazione sia delle acque superficiali che quella di falda. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei. L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle del flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle sue caratteristiche.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'ambito non ricade nelle aree di vincolo di polizia idraulica (10 m da corpi idrici R.D. 523/1904) e non è interessato da fasce di rispetto di sorgenti o pozzi idropotabili.

Non sono previsti interventi su corsi d'acqua e relativi alvei, né attività quali spandimento di liquami, o che possano determinare dispersione in acque superficiali o in falda di sostanze inquinanti.

Considerando che le pavimentazioni dei piazzali saranno filtranti (ad eccezione della superficie destinata alla viabilità) e che le aree rimanenti saranno costituite da aree verdi prevalentemente boscate, la quasi totalità della superficie del SUAP sarà costituita da superfici drenanti.

Con riferimento alla L.R. n. 4 del 15/03/2016, nella quale la Regione Lombardia introduce i principi di invarianza idraulica, idrologica e di drenaggio urbano sostenibile nei PGT, gli interventi previsti determinano un incremento delle superfici impermeabili come specificato negli elaborati grafici e nella relazione di invarianza idraulica, facenti parte integrante della documentazione del SUAP.

Infatti se da un lato i piazzali di deposito saranno interamente drenanti, al contrario la nuova viabilità interna, per consentire il transito dei mezzi pesanti, sarà realizzata con materiali impermeabili (conglomerato cementizio).

Considerando che, dalle prove di permeabilità effettuate, è emersa l'impossibilità di recapitare negli strati superficiali del suolo le acque meteoriche, il progetto prevede di raccogliere le acque lungo il nastro stradale attraverso un canale a pelo libero a sezione trapezia che corre lungo il ciglio della nuova carreggiata.

Le acque verranno stivate e laminate in parte nel canale sopradescritto ed in parte in una depressione, appositamente realizzata, che si troverà nella zona sud-est della proprietà. Vista la destinazione d'uso delle nuove superfici impermeabili, adibite al mero transito di automezzi impiegati per il trasporto dei manufatti prefabbricati ai settori adibiti allo stoccaggio, non si prevede la separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia.

Il bacino di raccolta opererà da vasca di laminazione e rilascerà le acque nel vicino Torrente Bulighetto. Lo svuotamento del laghetto sarà garantito da un sistema di pompe a portata fissa. Prima del recapito finale, verrà installato idoneo pozzetto di campionamento.

Per una descrizione esaustiva del sistema di raccolta delle acque si rimanda alla relazione di invarianza idraulica.

L'impatto può essere considerato **NON SIGNIFICATIVO**

## **B - Flora e Fauna, Rete Ecologica**

La presenza di animali stanziali o migratori in un dato ambito territoriale, la flora che caratterizza un ambiente naturale o antropizzato, le connessioni ecologiche che consentono la comunicazione tra i vari habitat, costituiscono elementi del paesaggio che devono essere assolutamente valorizzati e tutelati.

La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano gli habitat naturali e le relative connessioni ecologiche. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale). L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.

## **Indicazioni relative al progetto in esame**

In riferimento ai criteri di valutazione ambientale e paesaggistica già richiamati al capitolo 2, si evidenzia che il progetto non comporta alterazioni significative degli habitat naturali né compromissioni delle connessioni ecologiche esistenti. L'intervento, infatti, non prevede nuove edificazioni o opere infrastrutturali in prossimità di ambiti ad elevata naturalità, né determina la riduzione o frammentazione di aree boscate o arbustive di pregio.

Le superfici interessate risultano infatti in buona parte già compromesse da precedenti usi produttivi e non presentano una valenza ecologica significativa, trattandosi di aree incolte o già artificializzate. Il progetto, al contrario, prevede interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale, come la conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente e l'inserimento di fasce verdi piantumate, e pone una particolare attenzione all'utilizzo di soluzioni NBS nell'ambito della mitigazione del rischio idraulico. Per una valutazione di dettaglio si rimanda alla specifica Relazione allegata al progetto.

Sulla base di tali considerazioni, si può concludere che l'impatto risulta **NON SIGNIFICATIVO**

### **C – Rumore**

La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione. Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali e terziario direzionali a prevalente componente commerciale, e quelli che in generale comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

In relazione alla componente rumore si rimanda alle considerazioni espresse allo specifico paragrafo del cap.2. Alla luce delle considerazioni svolte l'impatto si può considerare **NON SIGNIFICATIVO**

### **D – Aria**

La qualità dell'aria è uno dei principali fattori determinanti una buona qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere. Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.

#### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Il progetto non prevede attività o interventi che possano determinare ricadute negative sulla qualità dell'aria sia a livello locale che sovralocale. Il progetto prevede un aumento della superficie destinata al deposito all'aperto e al contempo una riorganizzazione della viabilità interna al comparto; non è previsto un incremento del traffico di mezzi atti al trasporto e allo stoccaggio dei manufatti tale da determinare rilevanti emissioni inquinanti in atmosfera rispetto a quanto già avviene oggi nel comparto.

Il progetto prevede inoltre nuove aree piantumate e potenziamento e riqualificazione delle macchie boschive esistenti nell'ambito, atte a mitigare l'impatto ambientale dell'intervento, aumentando altresì l'assorbimento di CO<sub>2</sub> prodotta dalle attività previste.

L'impatto può essere considerato **NON SIGNIFICATIVO**

### **E– Difesa del Suolo**

Ogni nuovo intervento di trasformazione deve essere attentamente valutato in rapporto ai fenomeni di vulnerabilità territoriali riscontrabili. L'attenzione a questa componente del sistema ambiente ha trovato negli ultimi anni grande vigore a seguito del ripetersi di fenomeni di dissesto idrogeologico sempre più frequenti e

diffusi sul territorio nazionale. Risulta perciò indispensabile per garantire la sicurezza delle trasformazioni, l'analisi della componente geologica ed idrogeologica estesa anche ad un intorno significativo dell'ambito di intervento.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Ai fini della componente ambientale "difesa del suolo", si evidenzia che le previsioni progettuali non determinano impatti significativi, come attestato nella relazione geologica e nella relazione di invarianza idraulica, le quali dimostrano la compatibilità dell'intervento con le condizioni geotecniche e idrauliche dell'area. Il progetto, inoltre, adotta soluzioni ispirate ai principi delle Nature-Based Solutions (NBS) per la mitigazione del rischio idraulico, attraverso l'inserimento di superfici permeabili, fasce verdi e sistemi di drenaggio naturale, con l'obiettivo di favorire l'infiltrazione, rallentare i deflussi e contribuire alla stabilità idrogeologica del sito.

L'impatto si può considerare **NON SIGNIFICATIVO**

### **F – Consumo di Suolo**

Un altro principale fattore di pressione antropica sull'ambiente è rappresentato dall'occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante. Vengono valutati in modo negativo gli interventi di frammentazione dell'edificato, di conurbazione lungo le direttrici viabilistiche, di saldatura delle frazioni, e più in generale tutti quegli interventi che prevedono la sottrazione di territorio agricolo alla loro funzione primaria.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Come già chiarito al cap. 2, il contenuto incremento del consumo di suolo determinato dall'intervento, è conforme a quanto previsto dall'art. 5, comma 4, della L.R. 31/2014, nonché ai successivi "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", contenuti nell'integrazione al PTR approvata in attuazione della medesima legge. La variante, pertanto, si colloca all'interno di un quadro normativo e pianificatorio coerente, che consente interventi puntuali e giustificati di espansione, funzionali al consolidamento del tessuto economico-produttivo locale. Si rileva inoltre che il consumo di suolo è mitigato da un'importante riqualificazione paesistico ambientale delle aree esterne attraverso la conservazione della vegetazione esistente e l'inserimento di nuove fasce verdi piantumate, con funzione anche di connessione ecologica.

Per tutte le considerazioni esposte l'impatto si può considerare **NEGATIVO MITIGABILE** attraverso gli interventi di compensazione ambientale previsti dal progetto

### **G – Mobilità**

Il complesso sistema della mobilità prevede differenti mezzi di trasporto e modalità di utilizzo. Oggetto della presente analisi sono le varie forme usate per il trasporto ed in particolare i flussi generati. Le azioni che vengono giudicate negativamente sono quelle che comportano un aumento rilevante dei flussi di traffico veicolare prevalentemente privato, non considerato compatibile con il sistema attuale e di previsione delle infrastrutture viabilistiche dell'ambito di riferimento.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

L'intervento previsto dal SUAP non incide significativamente sul sistema della viabilità. Per l'accesso alle nuove aree destinate allo stoccaggio saranno utilizzati gli accessi già esistenti sulla SP166. Non è previsto un significativo aumento del traffico di mezzi pesanti tale da gravare sulla viabilità esistente. Inoltre la Provincia di Bergamo prevede in quell'area il potenziamento della viabilità di livello sovracomunale, che, una volta realizzato, migliorerà l'accessibilità al comparto produttivo. L'impatto si può considerare **NON SIGNIFICATIVO**

### **H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio**

Ogni intervento determina delle modificazioni rispetto ai sistemi urbani nei quali è inserito, con particolari conseguenze rispetto agli elementi che già presentano le maggior criticità o che per loro natura costituiscono le componenti più esposte ed a rischio di degrado, quali il sistema del Patrimonio culturale e del Paesaggio. La valutazione prende in considerazione in quale modo l'intervento proposto può condizionare l'integrità del sistema sia in senso generale che, in caso di particolari emergenze storiche o paesaggistiche, in rapporto a specifici elementi di rilievo identificabili. Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Tenendo conto dell'analisi svolta nei paragrafi 2.2 e 2.3 del presente Rapporto, l'impatto può essere considerato non significativo. Il progetto prevede comunque fasce verdi con la funzione di mitigare le trasformazioni previste dell'intervento in rapporto al paesaggio agrario circostante. Il SUAP ha previsto appositi elaborati cartografici di dettaglio e una relazione, ai quali si rimanda, che specificano i dettagli degli interventi di mitigazione.

Impatto **NON SIGNIFICATIVO**

### **I – Economia locale**

L'efficienza dell'economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l'obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante urbanistica proposta espande l'area produttiva della Magnetti Building SpA, che rappresenta una delle realtà aziendali più significative della zona e che ha la necessità di nuove aree e strutture per supportare la crescita aziendale. Ciò garantirà nel futuro la presenza e lo sviluppo di un'importante attività produttiva che rappresenta un elemento strategico per il consolidamento e la crescita dell'economia locale.

L'impatto si può considerare nel complesso **POSITIVO**

## **L – Popolazione**

La popolazione residente in una comunità, rappresenta l'elemento più sensibile di tutti i fattori fino a questo punto analizzati. È infatti sulla popolazione residente che si riversano principalmente tutti gli effetti generati dalle trasformazioni edilizie che vengono operate sul territorio, in termini di miglioramento della qualità edilizia urbana, dello sviluppo delle opportunità lavorative e culturali, dell'accrescimento in generale delle condizioni lavorative e quindi della qualità della vita.

Sono considerate negative le trasformazioni che aumentano il livello di degrado urbano e sociale, riducono gli spazi a disposizione dei cittadini, aumentano il grado in generale di esposizione al rischio; che producono limitazioni irreversibili e quindi non sostenibili, che aumentano opportunità e possibilità alle generazioni presenti a discapito di quelle future.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

Rispetto alle previsioni del PGT il SUAP non introduce modificazioni che possano incidere in modo significativo sulla salute dei cittadini, o che possano configurarsi come fattori di degrado sociale o urbano.

L'impatto si può considerare nel complesso **NON SIGNIFICATIVO**

## **M – Sistema dei servizi**

La dotazione complessiva dei servizi di una comunità locale è un altro importante fattore che ne determina la qualità della vita complessiva. Un intervento di trasformazione può causare un peggioramento della qualità dei servizi sia quando determina un aumento dei potenziali fruitori degli stessi sia quando genera il peggioramento delle condizioni al contorno delle infrastrutture destinate a tali scopi. Pertanto, sono da considerarsi negativi gli interventi che producono un aumento del peso insediativo complessivo senza un contestuale potenziamento delle infrastrutture e dei servizi direttamente associabili alle nuove funzioni insediate. Al contrario sono da valutarsi in senso positivo gli interventi che prevedano un complessivo miglioramento della qualità dei servizi in rapporto superiore all'incremento del peso insediativo generato.

### **Indicazioni relative al progetto in esame**

La variante urbanistica prevede una nuova superficie lorda produttiva, destinata al deposito di manufatti, pari a 15.141 mq, in aggiunta a quella esistente. La superficie a standard prevista per legge (10% SL) è pari a 1.514 mq. L'intervento garantisce la cessione di aree per attrezzature e servizi (finalizzate anche alla previsione della nuova strada provinciale) per una superficie complessiva pari a 3.645 mq, valore ampiamente superiore a quello previsto dalla legge.

Va precisato infine che trattandosi di ampliamento di aree per lo stoccaggio esistente non si prevede la necessità di realizzare aree a parcheggio in quanto l'intervento non incide sulla quantità di utenza e/o di addetti gravitanti e/o presenti nella struttura. Per questa ragione gli standard ceduti sono tutti classificati a verde.

L'impatto nel complesso può essere considerato **POSITIVO**

**5. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni**

Di seguito è riportata la matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste. La matrice consente a tutti gli enti invitati di esprimere il proprio parere circa la possibilità di non assoggettamento a VAS del progetto proposto, grazie ad una immediata verifica degli impatti attesi, eventualmente mitigati e/o compensati.

<b>MATRICE DI IMPATTO</b>				
		AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE	
COMPONENTI DEI SISTEMI TERRITORIALI	A	ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI	NS	-
	B	FLORA, FAUNA, RETE ECOLOGICA	NS	-
	C	RUMORE	NS	-
	D	ARIA	NS	-
	E	DIFESA DEL SUOLO	NS	-
	F	CONSUMO DI SUOLO	NM	Potenziamento vegetativo e miglioramento boschine esistenti
	G	MOBILITA'	NS	-
	H	SISTEMA URBANO, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO	NS	Potenziamento vegetativo e miglioramento boschine esistenti
	I	ECONOMIA LOCALE	P	-
	L	POPOLAZIONE	NS	-
	M	SISTEMA DEI SERVIZI	P	-

<b>P</b>	<b>IMPATTO POSITIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata
<b>N</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo genera criticità o svantaggi non mitigabili
<b>NS</b>	<b>IMPATTO NULLO O NON SIGNIFICATIVO</b> - l'azione del Piano Attuativo non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa
<b>NM</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE</b> - l'azione del Piano Attuativo genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione

Quanto premesso consente quindi di affermare che il SUAP in variante al PGT risulta compatibile, rispetto alle componenti ambientali investigate, con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, e pertanto **non si rileva come necessario l'espletamento della procedura di VAS.**

## Allegato E

### Modulo per la verifica di corrispondenza con la preavalutazione regionale

<b>FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Piani/Progetti/Interventi/Attività prevalutati da Regione Lombardia – PROPONENTE</b>								
Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutati da Regione Lombardia, ai sensi della DGR ...../.....:		PROGETTO DI AMPLIAMENTO AREA PRODUTTIVA ESISTENTE, ATTRAVERSO PROCEDURA DI SUAP ART. 97 L.R. 12/2005 ..... .....						
Tipologia:		CASO SPECIFICO 17 PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (VARIANTE) DI COMUNI NON INTERESSATI DALLA PRESENZA DI SITI NATURA 2000 O NON DIRETTAMENTE CONFINANTI CON ESSI.						
Proponente:		MAGNETTI BUILDING SpA ..... .....						
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE								
Regione: LOMBARDIA					<b>Contesto localizzativo</b> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input checked="" type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....			
Comune: CALUSCO D'ADDA		Prov.: BG						
Località/Frazione: .....								
Indirizzo: .....								
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>		1410, 2192, 6613, 7500, 7502, 7504,	6615, 6382, 6383, 8059, FOGLIO 9	6385, 6387, 6624,				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.						
S.R.: .....		LONG.						
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000								
SITI NATURA 2000								
pSIC SIC	cod.	IT _ _ _ _ _		<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _						
		IT _ _ _ _ _						
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _		<i>denominazione</i>				
		IT 2030005		PALUDE DI BRIVIO				
		IT 2030007		LAGO DI SARTIRANA				

ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT 2030008 _ _ _	IL TOFFO
		IT _ _ _ _ _	

**Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT 2030005 \_ \_ \_ \_ distanza dal sito: ..6300..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT 2030007 \_ \_ \_ \_ distanza dal sito: ..6100..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT 2030008 \_ \_ \_ \_ distanza dal sito: ...5000..... ( \_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si  No

Descrivere:

AREE URBANIZZATE A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE E CON PRESENZA DI AMBITI PRODUTTIVI, RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE (FIUME ADDA) A CIRCA 3,5 KM.

**Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

**Si dichiara** inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla prevalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla prevalutazione di cui alla DGR .../.....

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO**

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

SI RIMANDA AGLI ELABORATI PROGETTUALI

**Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**

*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di PGT
- Relazione di progetto
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici:  
RAPPORTO PRELIMINARE VAS .....
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altro:  
.....
- Altro:  
.....

***Informativa sul trattamento dei dati personali***

*Dichiaro di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza*

Il dichiarante

Luogo e data

ING. MARCELLO FIORINA

CALUSCO D'ADDA

21/05/2025